

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6, compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Seduta del 31 Marzo 1883

CONTINUAZIONE

Comunicazioni. Il Sindaco Saracco sente il dovere ed il bisogno di render noto al Consiglio a qual punto trovansi le trattative riflettenti il quartiere ad uso del reggimento, che dovrà venire di stanza fra di noi.

Innanzi tutto crede di dovere ringraziare le autorità militari ed in special modo il generale Mazé De la Roche, ed il colonnello Borgia per le cortesi e benevoli disposizioni da essi dimostrate a favore del nostro comune.

Entrando poi in argomento egli dice che quattro sono i punti intorno a cui si ebbe a discutere: cioè il tiro a segno, l'area per fabbricare il quartiere, il concorso che dovrà dare il nostro paese per la costruzione di questo edificio e la piazza d'armi.

Il tiro a segno potrà essere collocato sul greto della Bormida dalla parte di Cassarogna. A questo riguardo però conviene osservare che presto verrà in Acqui un addetto allo Stato Maggiore per esaminare se le condizioni locali permetteranno di creare il tiro a segno non soltanto ad uso del solo reggimento, ma anche della intiera Divisione. Speriamo che ciò possa farsi, perchè allora la nostra città oltre la guarnigione assegnata, avrebbe per 6 mesi almeno di ciascun anno la presenza degli altri reggimenti che a un battaglione per volta qui si recherebbero per esercitarsi al bersaglio.

Parendo a taluno che l'area posta tra la Via S. Rocco e le Nuove Terme potesse bastare per fabbricarvi il quartiere, il comune la offerse all'autorità militare, però non essendo dessa in verità sufficiente, ora si mise a disposizione della medesima il terreno destinato al mercato del bestiame. Presto sapremo se verrà accettato, o se dovremo cercarne un altro. Occorre sia di 20 mila metri quadrati.

Per la piazza d'armi si richiede una superficie di terreno di 9 ettari, e pare che si possa trovare nei pressi di Cassarogna, e per l'appunto nella proprietà Lupi. Se così dovrà essere, tanto meglio, perchè si avrà a trattare con un solo proprietario e perciò sarà più facile l'accordarsi sulle condizioni varie del contratto.

Il concorso poi, per l'erezione del quartiere, e questo è il punto più serio della cosa, assai probabilmente sarà sulla misura del terzo della spesa totale.

Il sacrificio come si vede, egli dice, è grave assai, ma di fronte ai tanti benefizii materiali e morali che tutti ci ripromettiamo dalla presenza di un presidio militare, non dobbiamo indietreggiare, nè essere da meno di altri paesi che fecero o fanno quello che stiamo facendo noi. Per queste ragioni egli desiderò far sapere ai suoi colleghi a qual punto sono ora le cose, e riservandosi a tempo debito di sottoporre al Consiglio i relativi provvedimenti, invita i consiglieri a manifestare la loro opinione sulla condotta da seguirsi di fronte ai non lievi impegni cui si andrà incontro.

Chiabrera parla a lungo sul tiro, sulla piazza d'armi, sul quartiere, e finisce per proporre che si espropri il sig. Bonajut Ottolenghi, del terreno detto lo *Stabié* sia per erigervi il quartiere, sia per farvi la piazza d'armi.

Ottolenghi crede che per ora il Consiglio non deve discutere tale argomento, ma solo limitarsi a prendere atto delle comunicazioni fatte dal Sindaco, ringraziarlo per la premura con cui attese a tale pratica, ed incaricarlo a proseguire nel così bene percorso cammino, nella fiducia che egli possa ottenere quanto sta nel pensiero di tutti i cittadini.

Saracco Sindaco ringrazia il preopinante, ed a favore delle località indicate aggiunge ancora altre ragioni, non ultima fra le quali, che il quartiere deve possibilmente trovarsi nel punto più vicino all'abitato.

Estrazione Annuale, delle Azioni Nuove Terme.

In questa seduta si estrassero le 4 serie di 5 azioni caduna da rimborsarsi alla pari.

Le serie estratte portano i n. 9, 106, 109, 187.

La seduta viene levata alle ore 11.

Banca Popolare

Domenica l'adunanza degli azionisti riuscì numerosa e ci affrettiamo a darne un breve cenno che può riuscire non discaro anche ai non soci, attesa l'importanza ogni di crescente di questo florido e benemerito istituto.

Riferire anche per sommi capi la relazione precisa ed elegante del Presidente Senatore Saracco, non ci sarebbe consentito dallo spazio, e d'altronde speriamo di vedere fra breve stampato quello scritto la cui lettura fu accolta con manifesti segni di vivissima e ben meritata approvazione. Ci limiteremo a dire che dopo avere fatto pietoso ricordo dei benemeriti amministratori Barone e Gavotti e i dovuti elogi al personale

della Banca ed al degnissimo Direttore Cav. Ricci l'egregio Economista entrava a capo fitto nel laberinto delle cifre, entro il quale l'affannoso errore diventa anche per i profani un'amena passeggiata se si è condotti da quel suo filo d'Arianna che consiste nella giustezza delle idee esposte con la più acconcia proprietà dello stile.

Fra le cifre colte a volo rammentiamo che i conti correnti e depositi erano il 31 dicembre di circa 2 milioni; gli effetti scontati giungevano alle 1,800,000, e che dei 13500 effetti scontati nell'anno per lire 5 milioni e mezzo, la media dell'importo era di lire 300, se non abbiamo male inteso, il che significa che l'istituto merita veramente l'epiteto di *Popolare*, come quello che viene realmente in soccorso al modesto industriale ed all'agricoltore che coltiva da sé il proprio fondo. Buon pronostico si deve fare, giusta l'insegnamento di Macchiavelli, di un istituto che si mantiene fedele alle proprie origini. È per tale considerazione che fra moltissimi numeri che abbiamo veduto domenica passare innanzi ai nostri occhi e tutti con aspetto o di buono o almeno di non cattivo augurio, uno solo ci spiace, e fu la cifra di lire 92 mila *capitali assicurati con ipoteca*, si cela quivi una antica e non infondata ragione di censura, poiché il capitale di una Banca, il quale per la vita del credito rappresenta il *sangue che circola*, non deve mai stagnare nelle paludi della Conservatoria, poiché la circolazione arrestata in certi momenti potrebbe fare il tristo giuoco dei colpi apoplettici pur troppo frequenti da qualche tempo!!... Per fortuna la nostra Banca non ha da avere di cosifatte paure, molto più se l'amministrazione si atterra ai savii consigli dell'illustre Presidente.

Il dividendo fu di lire 16 mila e così l'8 0/0 sul capitale delle azioni.

Si procedette finalmente alle nomine che diedero il seguente risultato:

Presidente — Comm. Sen. G. Saracco, rieletto.

Consiglieri — Comm. Furno rieletto, — Conte Lupi rieletto — Avv. Garbarino rieletto — Marengo Giovanni, nuovo eletto.

Sindaci — Ing. Pastorino, rieletto — Bertolotti Tommaso, rieletto — Avv. Accusani Fabrizio nuovo eletto.

Sindaci supplenti — Cav. Bosco, nuovo eletto — Pastorino Pietro fu Pasquale, nuovo eletto

Comitato di sconto — Gondolo Francesco, rieletto — Beccaro Giovanni, rieletto — Vassallo Guido, rieletto — Lazzarini Enrico, rieletto.

Comitato degli Arbitri — Avv. Asinari, nuovo eletto — Avv. Toselli, nuovo eletto — Caus. Morelli, rieletto.